



I libri tattili illustrati come mediatori universali: questioni di accessibilità Tactile picture books as universal mediators: issues of accessibility

Moira Sannipoli

Associate Professor | Università of Perugia | moira.sannipoli@unipg.it

ABSTRACT

The focus on reading aloud in the early years of life has activated avenues of research and study related to the dimension of accessibility. If reading is a right, conditions must be built so that this opportunity can be demanded and experienced by all children, even when they have Special Educational Needs.

This contribution intends to focus on tactile books, which are characterized by raised illustrations made of different materials and textures and text written in both Braille and enlarged characters. These texts are created to meet the needs of blind and visually impaired children and need to be produced with special haptic characteristics in mind, which are necessary for them to be adapted to the reading needs of blind children. Reading them becomes an indispensable source of knowledge, experimentation, play, school and social integration. However, the richness of their invoice today allows them to be placed as universal mediators, usable by all children in different school and life contexts. Indeed, they respond pertinently to the principles of Universal Design for Learning and to the possibility of being texts capable of providing multiple means of representation, action and expression, and involvement. The biggest critical issue facing this new challenge is the publishing industry, which is struggling to bear the costs and is now trying to activate, through specific national and international competitions, the participation and active involvement of parents, teachers and educators not only in terms of production but also in terms of awareness and information.

Keywords: shared reading, tactile picture books, accessibility, tactile publishing

La focalizzazione sulla lettura ad alta voce nei primi anni di vita ha attivato linee di ricerca e studi legati alla dimensione dell'accessibilità. Se la lettura è un diritto, devono essere create condizioni perché questa opportunità possa essere richiesta e sperimentata da tutti i bambini, anche quando hanno Bisogni Educativi Speciali (BES). Questo contributo intende concentrarsi sui libri tattili, caratterizzati da illustrazioni in rilievo realizzate con materiali e texture diverse e testi scritti sia in Braille che in caratteri ingranditi. Questi testi sono creati per rispondere alle esigenze dei bambini ciechi e ipovedenti e devono essere prodotti tenendo presenti speciali caratteristiche tattili, necessarie per adattarli alle esigenze di lettura dei bambini non vedenti. Leggerli diventa una fonte indispensabile di conoscenza, sperimentazione, gioco, integrazione scolastica e sociale. Tuttavia, la ricchezza della loro realizzazione consente oggi di posizionarli come mediatori universali, utilizzabili da tutti i bambini in diversi contesti scolastici e di vita. Infatti, essi rispondono in modo pertinente ai principi dell'Universal Design for Learning e alla possibilità di essere testi capaci di fornire molteplici modalità di rappresentazione, azione ed espressione, e coinvolgimento. La principale difficoltà che si trova di fronte a questa nuova sfida è l'industria editoriale, che fatica a sostenere i costi e sta cercando ora di attivare, attraverso specifici concorsi nazionali e internazionali, la partecipazione e il coinvolgimento attivo di genitori, insegnanti ed educatori, non solo in termini di produzione ma anche di sensibilizzazione e informazione.

Parole chiave: lettura condivisa, libri tattili, accessibilità, editoria tattile

Citation: Sannipoli, M. (2024). I libri tattili illustrati come mediatori universali: questioni di accessibilità. *Effetti di Lettura / Effects of Reading*, 3(1), 05-13. <https://doi.org/10.7347/EdL-01-2024-01>.

Corresponding Author: Moira Sannipoli | moira.sannipoli@unipg.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/edl>

Pensa MultiMedia ISSN 2785-7050 | DOI: 10.7347/EdL-01-2024-01

1. Il diritto alla lettura come orizzonte possibile

Viste le evidenze sugli importanti benefici a livello cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale, la lettura ad alta voce è oggi una pratica per la promozione della salute e del benessere dei più piccoli (Batini, 2018, 2023). Affinché possa davvero rappresentare un'autentica pratica di cura, deve poter assumere tre caratteri: la precocità dell'intervento, il coinvolgimento delle famiglie e l'universalità. Prendendo a riferimento quest'ultima caratteristica, anche i bambini e le bambine con Bisogni Educativi Speciali potrebbero avere gli stessi vantaggi dall'essere esposti nei primi anni di vita a questa pratica.

Il ritardo sull'accesso è in qualche modo iscrivibile a due grandi motivazioni.

La prima riguarda la corsa delle famiglie, nei primi anni di vita, verso interventi prettamente riabilitativi che tendono a sottovalutare la significatività di alcuni contesti educativi ordinari: la comunicazione della diagnosi, soprattutto nella prima infanzia, non sempre adeguatamente accompagnata, facilita la ricerca di interventi specialistici, che si sposano male con pratiche comuni. Questi interventi possono apparire spesso ed erroneamente come un tempo rubato al recupero e al potenziamento.

La seconda parte invece dal pensare che la lettura e i libri stessi possano non essere alla portata di tutti i bambini e di tutte le bambine. In realtà negli ultimi anni l'editoria e le tecniche di lettura hanno assunto una molteplicità di forme e linguaggi che falsificano questo preconcetto e mettono a disposizione dei più piccoli testi adattati e modificati su più livelli.

Questo contributo metterà l'accento su particolari libri speciali che nascono per bambini con disabilità visiva, cercando di analizzarne l'accessibilità tanto su un piano operativo che didattico.

2. I libri tattili illustrati

I libri tattili illustrati sono libri progettati e realizzati per i bambini con deficit visivo. Per essere definiti tali devono avere alcune caratteristiche ben precise: illustrazioni in rilievo realizzate con materiali e texture diversi, testo scritto sia in Braille sia a caratteri ingranditi (Edmand, 1992; Otto, 1997; Otto & Poppe, 1994). I primi libri tattili illustrati per la prima infanzia sono stati realizzati in Italia dall'Istituto dei Ciechi di Milano agli inizi degli anni Settanta; dopo qualche anno la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi ha accolto responsabilmente questo impegno, pianificando diversi progetti e collaborazioni anche internazionali per favorirne la produzione e la distribuzione.

Per poter introdurre questi testi, va fatta una breve premessa su alcuni aspetti evolutivi che riguardano la disabilità visiva (Caldin, 2023; d'Alonzo et al., 2023).

Nel processo di crescita e di sviluppo di un bambino non vedente, al di là del grado di cecità e dall'età di insorgenza, l'esperienza ha un ruolo fondamentale. Il bambino acquisisce comportamenti, atteggiamenti, abitudini derivanti dalle risposte ottenute dalle azioni: in un qualche modo l'esperienza del mondo lo conduce progressivamente nel mondo. Se il canale uditivo ha un ruolo essenziale in questa esplorazione, a rendere il tutto molto più efficace è proprio la possibilità di toccare, percepire, incontrare le forme e i materiali di cui le cose sono fatte (Mazzeo, 2003).

I libri tattili nei primi anni di vita rispondono proprio a questo bisogno: sono infatti libri che oltre ad essere ascoltati possono essere toccati e manipolati. Questi libri intercettano l'attenzione dei giovani lettori, trasportandoli completamente nella storia senza richiedere la decodifica di un codice convenzionale. Si presentano piuttosto come una sequenza di immagini e sensazioni che rendono il significato immediatamente comprensibile, rendendoli molto popolari e amati tra i bambini (Norman, 2003).

Ricoprono un ruolo centrale nello sviluppo del bambino con disabilità visiva perché la possibilità di attivarne la lettura sollecita le dimensioni affettivo-relazionali, psicomotorie, linguistiche e cognitive (Friso, 2008). Se gli effetti della lettura sono ampiamente conosciuti, meno investigati sono i benefici che derivano

Effects of Reading

dalla possibilità di toccare ed esplorare immagini in rilievo. Questa opportunità di fatto sollecita il potenziamento percettivo, anche in ambito di motricità fine, la comprensione dei concetti spaziali e, al tempo stesso, alimenta la curiosità di esplorazione. “Leggendo le immagini tattili, il bambino imparerà ad associare la situazione rappresentata con la sua esperienza reale, arrivando gradualmente a comprendere il concetto di simbolo iconico. In tal senso, quindi, i libri tattili si rivelano uno strumento prezioso per lo sviluppo cognitivo, in quanto rinforzano la capacità di rappresentazione mentale. Si configurano, insomma, come un vero e proprio strumento di apprendimento che deve comunque essere proposto in un contesto ludico, in cui il bambino si diverte e partecipa con gioia e interesse all’attività” (Piccardi, 2011, p. 3).

Tenendo conto dell’importanza dell’educazione all’immagine e al tatto, come testi devono rispondere a due criteri: la personalizzazione e l’aderenza ad alcuni specifici criteri di costruzione (Mascle et al., 2022, 2023). Philippe Claudet (2009) propone a questo riguardo una distinzione tra un’immagine tattile da un’immagine aptica. La prima è un’immagine visuale a rilievo mentre la seconda è un’immagine concepita nella modalità tattile da persone non vedenti. Le prime regalano solo un’esperienza percettiva; le seconde permettono di conoscere.

Per quanto riguarda il primo aspetto devono essere proposti al bambino secondo un percorso graduale e progressivo che tenga conto delle abilità, dei tempi e delle competenze crescenti dei bambini. In questa direzione si suggerisce che i primi testi da proporre sono i cosiddetti “Libri Realtà”. Non sono testi esistenti in commercio ma progettati e costruiti da genitori e educatori, tenendo proprio conto dell’identità del bambino, degli oggetti reali che incontra nella sua quotidianità e che sperimenta come tridimensionali. Superato questo step possono essere introdotti libri tattili illustrati ad alta somiglianza che possono intrecciare oggetti concreti con immagini tattili similari al reale, capaci di stimolare la dimensione maggiormente evocativa.

Per quanto riguarda i criteri di costruzione è importante fare una specifica riflessione. Sicuramente questa tipologia di libri ha un carattere universale e in ottica inclusiva andrebbe proprio sollecitato un utilizzo più condiviso possibile. Perché però possa essere accessibile ad un bambino con deficit visivo devono essere costruiti nel rispetto di specifiche esigenze percettive (Bonanoni, 2004; Polato, 2020).

Il primo criterio riguarda la forma: le figure che caratterizzano l’illustrazione devono essere semplificate, riconoscibili per intero dalle mani di un bambino o con una guida di un adulto, non devono essere sovrapposte, ma allineate e distanziate a sufficienza. Si invita, nella prima infanzia, a proporre una visione frontale nella rappresentazione dello schema corporeo e laterale per gli animali. In tutte le rappresentazioni si sconsiglia l’utilizzo di particolari inutili e fuorvianti.

Per quanto riguarda la tessitura, si consiglia di usare tessiture e materiali diversi, gradevoli da toccare, densi di significati da un punto di vista percettivo. In questo senso si scoraggia l’utilizzo della stessa texture per rappresentare immagini vicine ma distinte.

La soglia minima di percezione della linea in rilievo è di ½ mm di altezza e ½ mm di larghezza, ma per discriminare facilmente la figura dallo sfondo è opportuno usare spessori di almeno 1 mm.

In merito alla posizione, gli elementi devono essere collocati secondo un criterio di ordine spaziale che permetta una lettura d’insieme dell’immagine, utilizzando le due mani aperte. Quando si ritiene opportuno è necessario rappresentare la linea di terra non solo per contestualizzare maggiormente gli elementi raffigurati, ma soprattutto per sostenerne l’esplorazione.

In merito alle dimensioni, per favorire una rappresentazione maggiormente reale, è necessario rispettare la proporzione tra le diverse parti dell’oggetto e tra i diversi elementi dell’immagine, in funzione delle capacità esplorative.

Per quanto riguarda il colore si consiglia utilizzare colori primari per sottolineare il contrasto tra tessiture e materiali. L’attenzione ai colori non è necessaria solo in presenza di bambini ipovedenti, ma anche per coloro che hanno una cecità assoluta che hanno diritto comunque di ricevere anche informazioni cromatiche, che tentano di raccontare il reale e che rappresentano occasioni di costruzioni di immagini mentali.

Effects of Reading

Un ultimo elemento è dato dalla congruenza che permette di avere una coerenza e corrispondenza più precisa e meno dispersiva possibile tra l'informazione scritta in Braille e a caratteri ingranditi e l'immagine tattile.

Sono inoltre da attenzionare il formato delle pagine (per favorirne il maneggiamento), l'orientamento, la resistenza e la sicurezza dei materiali scelti, il numero delle illustrazioni, oltre a quelli inerenti la copertina e il tipo di rilegatura.

Come sottolinea Suzette Wright (2008) quando un adulto legge un libro ad alta voce, le illustrazioni visive consentono al bambino una comprensione più completa degli eventi narrati e del significato del libro. Forniscono informazioni immediate che tengono alto il livello attentivo e ampliano la capacità di comprensione. Le immagini insieme alle parole modellano il pensiero e lo costruiscono. Svolgono così progressivamente anche un ruolo di sostegno all'*emergence literacy* non solo perché il bambino si avvicina con spontaneità all'apprendimento della lettura autonoma ma anche perché le immagini diventano mediatori tanto di realtà che connettore tra parole nuove e nuovi significati (Bara et al., 2018; Friso & Vidotto, 2019).

3. I libri tattili nella progettazione universale

L'Universal Design for Learning è un quadro di riferimento che trae origine dal concetto di UD-Universal Design, che estende questa visione all'ambito dell'educazione, al fine di promuovere la costruzione di percorsi formativi flessibili e accessibili al maggior numero possibile di studenti fin dall'inizio, senza bisogno di adattamenti postumi. Tale approccio nasce negli Stati Uniti presso il CAST-Center for Applied Special Technology, un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo fondata da Anne Meyer e David H. Rose.

La progettazione universale ha lo scopo di individuare una serie di principi che consentano la costruzione di contesti educativi che partano dalle differenze di tutti i bambini e di tutte le bambine per garantire pari opportunità apprenditive e permettere di sperimentarsi come attori competenti (Meyer et al., 2014). L'accessibilità è riconosciuta dall'UDL come valore in sé, utile alla totalità e pertanto da tutelare non solo nell'interesse di alcune categorie di persone con disabilità e/o difficoltà, ma dell'intera collettività che apprende, che si presenta come eterogenea da più punti di vista. L'idea sostanziale dell'UDL è che ciò che è progettato fin dall'inizio e senza adattamenti a posteriori, per gli utenti che presentano una qualche difficoltà fisica, cognitiva o sensoriale, sarà inevitabilmente adeguato anche per chi non ha particolari esigenze. Si tratta, in altri termini, di una progettazione di qualità perché maggiormente equa.

L'approccio mette insieme alcune ricerche recenti in ambito neuroscientifico con alcuni studi di carattere psicopedagogico che ormai da tempo, in ottica costruttivista, sostengono la centralità del riconoscimento della variabilità soggettiva negli apprendimenti, frutto di un equilibrio dinamico bio-psicosociale e contestuale.

Partendo da questi studi, l'UDL va ad individuare le reti cerebrali interconnesse che intervengono nell'apprendimento: la rete di riconoscimento, la rete strategica e la rete affettiva. La prima, che ha a che vedere con il "che cosa" dell'apprendimento, il come raccogliamo fatti e classifichiamo ciò che percepiamo e sentiamo. La seconda riguarda il "come" dell'apprendimento, la pianificazione ed esecuzione dei compiti il come organizziamo ed esprimiamo le nostre idee. La terza rete è responsabile del "perché" dell'apprendimento, quali sono le dimensioni affettive che coinvolgono, stimolano, rendono motivati e impegnati rispetto ad una proposta.

Da queste reti derivano i principi elaborati dal CAST:

- 1) Fornire molteplici mezzi di rappresentazione che richiama il che cosa dell'apprendimento, le differenti modalità in cui è percepita e compresa l'informazione. Ne deriva la necessità di fornire opzioni alla percezione, alla lingua e alla comprensione.

Effects of Reading

- 2) Fornire molteplici mezzi di azione e di espressione che riguardano il come dell'apprendimento, il modo in cui i soggetti affrontano i compiti apprenditivi ed esprimono la loro conoscenza. L'opzione di cui si parla può essere legata all'azione fisica, alle abilità espressive e fluidità e alle funzioni esecutive.
- 3) Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento che implica una riflessione sulle differenti motivazioni all'apprendimento. Questo principio si declina nella possibilità di fornire opzioni per suscitare interesse, per attivare uno sforzo sostenibile e la perseveranza, per favorire l'autoregolazione.

Tenendo conto dell'opportunità di fornire molteplici mezzi di rappresentazione, è possibile immaginare testi in cui si possano aggiungere elementi facilitanti che ne permettono la consultazione. I libri tattili illustrati rispondono appieno a questo principio. In particolar modo nelle Linee Guida (CAST, 2011), l'opportunità di offrire opzioni che permettano la personalizzazione nella presentazione dell'informazione si traduce nella possibilità dell'informazione stessa di essere presentata in un formato flessibile in modo che le seguenti caratteristiche percettive possano essere modificate: la dimensione del testo, delle immagini, dei grafici, tavole e altri contenuti visivi, il contrasto tra sfondo e testo o immagine, il colore usato per le informazioni o l'intensità, la disposizione degli elementi visuali e degli altri elementi e il carattere usato per i materiali stampati (Friso, 2022).

Nell'offrire alternative per le informazioni visive si invita ad usare equivalenti tattili (grafici tattili o oggetti di riferimento) per le immagini chiave che rappresentano i concetti e a illustrare attraverso molteplici mezzi. Si sottolinea l'importanza di connettere l'informazione fornita nel testo ad una rappresentazione di supporto, come un'illustrazione.

Se si volesse accogliere invece il secondo principio che riguarda la possibilità di fornire molteplici forme di espressione e azione, potremmo prendere in considerazione le modalità di partecipazione dei bambini e delle bambine alla lettura dialogica. È possibile fare domande ai più piccoli o riceverle, chiedere di toccare le figure e parlare della storia, creare delle relazioni tra la storia e la vita vissuta. Si può mettere i bambini nella condizione di completamento di parole e frasi, di richiamo rispetto a quanto appena sentito, di cor-relazione. Conversare, dialogare, commentare le storie dopo la lettura sono momenti necessari per concedere ai bambini libertà di espressione e agli adulti disponibilità all'ascolto (Batini & Giusti, 2021).

Prendendo in considerazione il terzo principio, è possibile ripensare la molteplicità di posture che rendono la lettura un momento piacevole e di cura per i bambini. Se da una parte esiste una ricca bibliografia di testi selezionati in maniera competente in base all'età, all'usabilità e ai contenuti, alle dimensioni di personalizzazione anche precedentemente citate, dall'altro va messa in conto una riflessione sui modi della lettura. Vanno attenzionate la presenza fisica, mentale, emotiva e gestuale di chi legge, la valorizzazione delle immagini e delle caratteristiche del testo, la possibilità di variare il tono della voce, la mimica, il corpo, gli stili e il ritmo di lettura. Una relazione fondata sull'ascolto e sull'attenzione consente di fatto di attraversare anche i vissuti emotivi contrastanti che certi libri possono sollecitare (anche solo per esperienza percettiva), permettere l'accesso autonomo alla lettura se immaginato uno spazio ad hoc a misura e competenza di bambino. In questa prospettiva sarebbe auspicabile immaginare adattamenti di libri vicini alle situazioni reali, personalizzate e contestualizzate, culturalmente rilevanti e reattive, socialmente rilevanti, appropriate all'età e alle abilità (Theurel et al., 2013).

La dimensione inclusiva di questi accomodamenti è molto vasta e consente di costruire contesti educativi capaci di pensare al plurale, di riconoscere la diversità e le differenze come elemento di partenza da valorizzare e promuovere. È evidente che la presenza di libri tattili in questa direzione è un valore aggiunto per tutti, con e oltre situazioni e condizioni di specialità. Rappresentano un esempio di "speciale normalità" (Ianes, 2006) che tanto rende i conti capaci di meticcicare esperienze ordinarie con strumenti speciali.

4. L'editoria tattile: sfide all'accessibilità

L'accessibilità dei libri tattili è attualmente affaticata dai costi che la realizzazione di questi testi comporta. Di fatto l'utilizzo di materiali specifici e la cura nella produzione rendono questi prodotti di grande qualità ma non a portata dei servizi per l'infanzia e delle scuole stesse come se fossero libri ordinari. In particolar modo le collane editoriali per l'infanzia della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi Onlus sono costituite per la maggior parte da libri realizzati a mano, spesso dagli stessi autori che li hanno ideati, dalle basse tirature e dai costi piuttosto elevati rispetto ai comuni libri per l'infanzia disponibili sul mercato editoriale. Si tratta di edizioni molto particolari, ben curate sia nell'aspetto didattico che in quello estetico. Nel corso del tempo anche questa editoria italiana è cambiata: siamo passati dalla presenza esclusivamente di libri adatti alle prime esperienze di lettura, con testi molto brevi, a volte con solo qualche parola e immagini semplici e didascaliche a libri più complessi, più vicini al libro d'arte e alla sperimentazione più ampia dei linguaggi grafici accessibili (Passamani, 2023).

Attualmente la Federazione Nazionale mette a disposizione cinque collane¹:

1. "Sotto a chi tocca!" è una collana adatta per l'avviamento alla lettura e per le prime esperienze di alfabetizzazione.
2. "Tocca a te" pubblica i libri più interessanti tra quelli che partecipano al Concorso Nazionale di Illustrazione Tattile.
3. "Le lumachine" è una collana di libri in stoffa, ideata da Martina Dorascenzi e presenta al momento tre titoli sulle primissime esperienze di lettura, ma in dialogo con suggerimenti e proposte che arrivano da insegnanti e genitori.
4. "Ouku Pata" è una collana di libricini morbidi, maneggevoli e molto utili per avvicinarsi all'oggetto libro e alle prime esperienze di manipolazione e orientamento spaziale sul piano. I libri di questa collana sono stati ideati e realizzati in Sudafrica da Lynette Rudman, fondatrice del progetto editoriale "*I read with my hands*"². La loro distribuzione in Europa è frutto di una collaborazione fra Sudafrica, Italia e Francia, e sono disponibili in tre lingue: italiano, inglese e francese.
La collana Oukou Pata si compone di dodici "beginners book": libri per la primissima infanzia dedicati esclusivamente alle esperienze sensoriali di base. Si tratta di libri in stoffa lavorati a mano. Misurano 20 x 18 cm e contengono ciascuno 6 pagine ricche di applicazioni materiche e stimoli sensoriali.
5. "Do it" è una collana editoriale di libri cartonati vuoti, che fornisce una base di partenza per l'allestimento di storie tattili illustrate. Le pagine dei libri sono distanziate una dall'altra, per permettere l'inserimento di illustrazioni materiche. Ciò comporta la rinuncia ad una catena di produzione industriale, la quale inevitabilmente porterebbe i libri durante le fasi di taglio, incollaggio e montaggio, facendogli perdere le caratteristiche volumetriche. Si tratta quindi di album prodotti a mano. "Do it" permette infatti a ragazzi, insegnanti e illustratori che già producono in casa o a scuola libri tattili, di confezionare un prodotto professionale: rigido, ben rilegato, pulito, maneggevole, riconoscibile. Un messaggio quindi forte a favore della grafica accessibile e di una illustrazione che, andando incontro alle esigenze di chi non legge con gli occhi, diventi stimolo e arricchimento sensoriale per tutti.

In questi ultimi anni sono nati laboratori e progettualità, anche grazie all'azione dei Centri territoriali di consulenza tiflodidattica, che hanno avuto il merito di educare genitori, educatori e insegnanti alla produzione e all'adattamento di libri tattili (Bridda, 2023).

1 I titoli interi di ogni collana sono disponibili a questo link: <https://libritattili.prociechi.it/collane-editoriali/>

2 Il progetto è disponibile a questo link: <https://tactilegraphics.co.za/>.

Effects of Reading

In questa direzione vanno sottolineate due importanti iniziative, a carattere biennale, che possono sostenere la sperimentazione: il concorso italiano “Tocca a te” e quello internazionale “Typhlo & Tactus”.

Il Concorso Internazionale “Typhlo & Tactus” (T&T) nasce nel 2000 all’interno del progetto europeo che porta lo stesso nome. È stato ideato dalla casa editrice francese Les Doigts Qui Rêvent, pioniera nel campo dell’illustrazione tattile e della letteratura per l’infanzia. Infatti, nel 1994, Les Doigts Qui Rêvent (LDQR) accolse il compito di accompagnare i bambini ciechi all’alfabetizzazione nel modo più semplice possibile, con lo scopo di creare un rapporto di piacere tra il bambino e il Braille, affinché il loro apprendimento potesse avvenire con gioia. LDQR ha scelto il mezzo dell’album tattile illustrato per creare questo collegamento e fin dal primo libro è stata posta grande attenzione alla qualità del Braille. Questi albi tattili illustrati hanno permesso al Braille di uscire dall’ambiente “specializzato” e di entrare nella letteratura per bambini, dove lettori vedenti e non vedenti possono condividere lo stesso libro; i giovani lettori vedenti scoprono un altro stile di scrittura e quelli che ne hanno necessità ne apprezzano prima e con più naturalezza l’acquisizione. Grazie al contributo della Commissione Europea e del Ministero Francese della Cultura, il progetto Typhlo & Tactus ha sostenuto l’editoria tattile a livello internazionale, promuovendo la cooperazione fra gli illustratori e gli editori di diversi paesi nella convinzione che la grafica tattile sia un valore in più e un’occasione per tutti di avvicinarsi ad un prodotto editoriale esteticamente e didatticamente più ricco. I libri premiati nelle varie edizioni del Concorso, che si tiene ogni due anni, sono stati editi dalla casa editrice francese Les Doigts Qui Rêvent in otto lingue diverse e distribuiti in tutti i paesi partner del progetto a costi ridotti (Les Doigts qui Rêvent et al., 2008). Lo scopo di Typhlo & Tactus è aumentare la quantità, la qualità e la distribuzione di libri illustrati tattili per bambini con disabilità visive (ipovedenti e non vedenti). I paesi partecipanti che compongono la rete internazionale T&T stanno lavorando attivamente nei loro territori e a livello internazionale per aumentare l’offerta di libri tattili illustrati a prezzo accessibile, sensibilizzare sulla necessità di questo tipo di libri; consigliare e guidare gli autori di libri illustrati tattili; condividere idee, risorse e informazioni; partecipare a ricerche sul campo.

Il concorso italiano “Tocca a te” è nato nel 2011 e promosso dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, dalla Fondazione Robert Hollman e dall’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

L’obiettivo è raccogliere sul territorio nazionale i libri partecipanti, impegnandosi, qualora ne esistano le condizioni di riproducibilità, a editare i libri vincitori, che entrano a far parte delle proprie collane editoriali per l’infanzia. I libri presentati possono essere sia creazioni originali sia adattamenti di testi di dominio pubblico che abbiano già ottenuto preventivamente e gratuitamente l’autorizzazione degli editori all’adattamento tattile, alla riproduzione e all’eventuale distribuzione sia in Italia che all’estero. Le opere devono avere l’aspetto di bozzetti illustrati finiti: pagine rilegate, copertina rigida, indicazione del titolo e dell’autore, figure e testo completi e resistenti alla manipolazione.

Il concorso è animato da una doppia giuria: una Senior composta da esperti nazionali di disabilità visiva e di letteratura per l’infanzia e una Giuria Giovani formata da bambini e da ragazzi ciechi, ipovedenti e vedenti al di sotto dei 14 anni, coordinati da un educatore dell’infanzia.

Nel 2010 è nato un altro importante progetto “A spasso con le dita” dalla collaborazione tra la Federazione e la fondazione Enel Cuore Onlus. Il progetto ha offerto gratuitamente una collezione di sei libri tattili a biblioteche pubbliche, reparti pediatrici, istituzioni impegnate nella promozione della lettura e istituzioni che operano per l’integrazione scolastica e sociale dei bambini con deficit visivo.

Dal 2013 “A spasso con le dita” promuove le edizioni tattili e la didattica inclusiva attraverso l’evento itinerante *Le Parole della Solidarietà*. Si tratta di una mostra di tavole tattili d’artista con laboratori didattici aperti alle scuole di ogni ordine e grado, per far conoscere le potenzialità della grafica tattile e fare informazione e formazione tiflogica.

5. Conclusioni

La sfida inclusiva che i libri tattili portano con sé si traduce nella possibilità di allestire contesti di innovazione sostenibile dove progressivamente in termini strategici alcuni cambiamenti si innestano grazie alle intenzioni e allo sforzo collettivo e sinergico di tanti. “La sostenibilità è un concetto che si ricollega alle pratiche e comporta l’esaminare quali cambiamenti possono essere realizzati nell’arco di un certo numero di anni, senza provocare rigetti. Ora è chiaro che la sostenibilità non è unicamente introdurre una novità efficace, ma anche il cambiare il modo di pensare; quindi, fare aderire alle novità avendo cura di operare dei processi di cambiamento formativo e culturale nei soggetti che la adottano” (Canevaro, 2000, p. 10). Non si tratta solo di permettere a qualcuno di accedere ad un diritto, ma anche di moltiplicare le possibilità espressive che quel mediatore speciale ha dentro di sé, regalando forme altre di bellezza, altre punteggiature, altri modi di “concepire le interazioni, le interferenze e gli intrecci polisistemici” (Morin, 1983, p. 181). Il mettere a disposizione tempi e spazi, occasioni e “attrezzi” contestualizzati, contingenti, a misura, personalizzati, apre ad un orizzonte universale che non divide più per categorie, ma sa tenere al suo interno le tante differenze per poter così “affrancare l’intero” (Miatto, 2023, p. 153) di cui ciascuno e ogni luogo è fatto.

Riferimenti bibliografici

- Bara, F., Gentaz, E., & Valente, D. (2018). The effect of illustrations on the reading process of tactile books: An exploratory study. *Journal of Visual Impairment and Blindness*, 112(6), 1-11.
- Batini, F. (2018). *Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e Life Skills*. Giunti scuola.
- Batini, F. (Ed.) (2023). *La lettura ad alta voce condivisa. Un metodo in direzione dell'equità*. Il Mulino.
- Batini, F., Giusti, S. (Eds.). *Tecniche per la lettura ad alta voce. 27 suggerimenti per la fascia 0-6 anni*. FrancoAngeli.
- Bonanomi, P. (2004). Costruire il piacere di leggere: il primato delle illustrazioni tattili nei primi libri. In A. Quatraro, *Immagini da toccare. Proposte metodologiche per la realizzazione e fruizione di illustrazioni tattili* (pp. 57-74). Biblioteca Italiana per i Ciechi.
- Bridda, R. (2023). *ABC – I primi passi per la realizzazione di un libro tattile illustrato*. Star Edizioni.
- Caldin, R. (2023). *De Visu: disabilità visiva e agire educativo*. Erickson.
- Canevaro, A. (2000). Presentazione. In N. Suzic, *Passi verso una scuola inclusiva. Dai principi alle competenze necessarie* (pp. 7-10). Erickson.
- CAST (2011). *Universal Design for Learning. Guidelines version 2.0*. Wakefield.
- Claudet, P. (2009). Les Doigts Qui Rêvent. In S. Sola, & M. Terrusi (Eds.), *La differenza non è una sottrazione* (pp. 27-32). Lapis.
- d’Alonzo, L., Piscitelli, P., & Salmeri, S. (2023). *Disabilità visiva e inclusione scolastica e sociale*. Scholè.
- Edman, P. K. (1992). *Tactile graphics*. American Foundation for the Blind.
- Friso, V. (2008). La lettura: strumento per l’inclusione. *Tiflogia per l’integrazione*, 1, 99-107.
- Friso, V. (2022). UDL e deficit visivo. I libri tattili illustrati come mediatori plurisensoriali. *Bambini*, 38, 43-47.
- Friso, V., & Vidotto, M. (2019). Lettura, infanzia e disabilità visiva. Un connubio possibile? *CQIA Rivista*, 9(29), 103-112.
- Ianes, D. (2006). *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i bisogni educativi speciali*. Erickson.
- Les Doigts qui Rêvent, Claudet, P., Chougui, G., Richard, P., & Kraemer, C. (2008). *Guide Typhlo & Tactus de l’album tactile illustré*. Les Doigts qui rêvent.
- Masclé, C., Jouffrais, C., Kaminski, G., & Bara, F. (2022). Des ronds de texture pour illustrer les livres tactiles: observations de séances de lecture avec des enfants déficients visuels. *Approche neuropsychologique des apprentissages chez l’enfant*, 177, 265-273.

Effects of Reading

- Masclé, C., Jouffrais, C., Kaminski, G., & Bara, F. (2023). Tactile perception of line and dotted pictograms by sighted and blind people. *L'Année psychologique*, 4, 587-612.
- Mazzeo, M. (2003). *Tatto e linguaggio. Il corpo delle parole*. Editori Riuniti.
- Meyer, A., Rose, D. H., & Gordon, D. (2014). *Universal design for learning: Theory and Practice*. CAST Professional Publishing.
- Miatto, E. (2023). *Attenti all'intero. Accompagnare la transizione alla vita adulta delle persone con disabilità*. Pensa-MultiMedia.
- Morin, E. (1983). *Il metodo. Ordine, disordine, organizzazione*. Feltrinelli.
- Norman, J. (2003). Tactile picture books: Their importance for young blind children. *British Journal of Visual Impairment*, 21(3), 111-114.
- Otto, F. (1997). *Guidelines for design of tactile graphics*. American Printing House for the Blind.
- Otto, F., & Poppe, T. (1994). *Tactile graphics starter kit guidebook*. American Printing.
- Passamani, I. (2023). Toccare con mano. Dalla comunicazione ottica alla comunicazione aptica. In M. Centofanti, A. Sdegno, P. Cochelli, & V. Riavis, *Rilievo dei beni culturali e rappresentazione inclusiva per l'accessibilità museale* (pp. 91-108). FrancoAngeli.
- Piccardi, F. (2011). *I libri tattili illustrati nel processo di educazione all'immagine del bambino con deficit visivo*. Ultimo accesso: 28 aprile 2024, <https://libritattili.prociechi.it/approfondimenti/francesca-piccardi/>
- Polato, E. (2020). Per immaginare, la mente ha bisogno di immagini. Libri tattilmente illustrati, libri inclusivi. In E. Emili, & V. Macchia (Eds.), *Leggere l'inclusione. Albi illustrati e libri per tutti e per ciascuno* (pp. 133-148). Edizioni ETS.
- Theurel, A., Witt, A., Claudet, P., Hatwell, Y., Gentaz, E. (2013). Tactile Picture Recognition by Early Blind Children. The Effect of Illustration Technique. *Journal of Experimental Psychology: Applied*, 19(3), 233-240.
- Wright, S. (2008). *Guide to Designing Tactile Illustrations for Children's Books*. American Printing House for the Blind.